Anno XIV N. 91 — Udine, Venerdì 24 aprile 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3a e 4a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 5 Udine.

Le Associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Pietro Sbarbaro e la questione sociale

Nel *Libero edificare* del 19 aprile scorso Sbarbaro ha trattato un punto della questione sociale, rendendo omaggio all'influenza che in questa, ha senza dubbio la chiesa e la religione e riconoscendo l'indispensabile urgenza di cercare nel Vangelo la soluzione del Problema sociale.

Come generalmente avviene negli scritti di quest'uomo, pieno d'ingegno e di disordine, le verità nobilissime che dice, rimangono spesso confuse in formule mal definite ed anche in manifesti errori; ad ogni modo però crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori l'articolo citato:

Il dotto quanto virtuoso Papa Leone XIII, del quale tutti dobbiamo parlare con profonda osservanza, perchè è nostro alleato in Gesù Cristo contro l'Inferno del *Comunismo* scatenato, rispondendo al Cardinale Langenieux, il 30 di ottobre 1889, dava al mondo la vera soluzione del problema sociale.

Essa non si trova fuori dell'Evangelio e dell'Economia Politica.

Il Vangelo è la formola della Carità Universale.

L'Economia Politica è la scienza del Lavoro Umano: due grandi ordini di verità e di sentimenti, che s'integrano scambievolmente e reciprocamente si illustrano e si fecondano. L'ho detto e lo ripeto, per la centesima volta; l'ho detto sulla Cattedra di cinque Università, l'ho ripetuto in molti Comizii, e promulgato alla Tribuna del Parlamento Nazionale. Il ripeto oggi, che in Pavia i democratici partorienti la soluzione del grande problema sociale, stanno per rivelare all'Italia un nuovo Legislatore Oculista, vincendo la mano ai *Conservatori* delle... *Ipoteche* anelanti alla soluzione del medesimo problema colla sapienza di un *pozzo* d'inchiostro forense; l'ho detto e scritto a piede libero; fuori della Carità Cristiana e della Scienza Economica non c'è salute per i popoli, per le nazioni, per l'umanità tutta quanta. Qui c'è *tutta la legge e qui ci sono tutti i profeti*. E non mi stancherò mai di ripetere con Edmondo Burke, queste sante parole ai poveri come ai ricchi: « *Bisogna raccomandare* « *la pazienza, la frugalità, il lavoro, la* « *sobrietà, la religione*. Tutto il resto non « è che frode e menzogna! »

La Carità Evangelica è lo spirito e l'Economia Politica, è l'organismo di ogni società laboriosa composta non di schiavi e padroni, ma di proprietarii e di proletarii, capitale e di lavoro.

Svolgerò a lungo questa dottrina, frutto di cinquanta anni di studi; ma per ora a me corre obbligo di avvertire l'intervento del Vaticano nel formidabile problema.

Il Papa ha parlato agli Operai di Francia, d'Italia e d'Europa: e la sua parola è tanto autorevole quanto quella del giovine Imperatore di Germania, che si dimena e si agita pel medesimo filantropico intendimento.

Questo intervento del Vaticano nella gran lite fra Capitalisti e Lavoratori è il fatto più curioso e più *momentoso* (come direbbe il Gioberti se non avesse paura della *Tribuna*) del Secolo morente...

Ciò che è vero per gli operai francesi, per i capitalisti francesi, per i francesi proprio uditorio di Sua Santità, non può essere falso per i lavoratori, capitalisti, che si trovano al di qua delle Alpi.

Per *riedificare liberamente* sulle rovine delle età sepolte, una nuova società ci vogliono mattoni e cemento. I mattoni sono gli individui, i cittadini, le famiglie, le nazioni particolari, e la calcina, ossia il cemento che solo potrà infondere l'olio, nella lampada dell'amore fraterno, tra tutti i ceti, tutti gli interessi umani, è la parola consolatrice di Gesù Cristo, codice di universale carità, di virtù insuperabile, di giustizia assoluta e di assoluta perfezione interiore...

Il Vaticano (e sia lode alla verità) ha per tanto tutte le ragioni di collocare nel principio *morale* della imitazione di Cristo la chiave del problema *economico*, e procedere *a priori* scendendo immediatamente da quello alle conseguenze indefinite, che in questo si possono svolgere e dedurre in armonia con tutte le necessità e tutte le condizioni pratiche della vita e della realtà sociale...

Concludiamo questo primo scritto sul *Vaticano nel Problema sociale* affermando che il Papa lo ha messo bene, e nei suoi veri termini, e che da questo punto tutti cattolici e cristiani unitari, conservatori e progressivi, dobbiamo prendere le mosse per bene studiarlo e meglio risservarlo!

P. SBARBARO.

Da questo breve articolo di Sbarbaro si capisce facilmente come non è proprio fuori di caso, chi sostiene che la soluzione della questione sociale non si può ritrovare fuori del Vangelo e che la chiesa sostenendo le *giuste* rivendicazioni operaie non adatta i dogmi ad una evoluzione interessata, ma non fa altro che applicare semplicemente, naturalmente, logicamente ai nuovi bisogni gli eterni e divini principi del cristianesimo.

Un buon esempio di operai ad operai

Nel *Diritto Cattolico* di Modena leggiamo questa corrispondenza da Parma, 16 corrente:

« La Società *Fratellanza ed Umanità* riunivasi l'altra sera in adunanza straordinaria in una sala posta in via *Nino Bixio*, per discutere il nuovo Programma del sodalizio in conformità alle deliberazioni prese ultimamente dal Congresso Internazionale per i *diritti del lavoro*, testè tenutosi in Milano. Numerosa era l'assemblea, vivacissima e lunga fu la discussione, poichè la maggioranza sosteneva che di politica e di socialismo era ormai stanca e che la Società, essendo di Mutuo Soccorso, solo di mutuo soccorso doveva occuparsi. Finalmente, posti ai voti per l'appello nominale un ordine del giorno proposto dal presidente per l'approvazione del nuovo programma della Società, l'assemblea a grandissima maggioranza lo respinse, deliberando così che l'associazione debba essere puramente di mutuo soccorso. Dopo tale voto Presidente e Consiglio, seduta stante, diedero le loro dimissioni. »

Ecco una deliberazione di buon senso, che costituisce un buon esempio per gli operai, i quali la dovrebbero ben considerare, per quanto hanno cari i loro interessi.

In generale, le società operaie liberali e gli operai che vi appartengono sono sfruttati da ambiziosi, che fanno della politica, del socialismo e dell'altro.

Ora gli operai e le loro società dovrebbero badare ai propri veri interessi e curarli e non lasciarli trascinare nei gorghi di agitazioni e partiti, i quali hanno un obbiettivo ben diverso dal bene degli operai e della loro classe.

Può darsi che una questione politica interessi davvero gli operai, e in questo caso si capisce che essi se ne occupino; ma ciò è cosa affatto diversa dall'assumere le società operaie denominazione o carattere di liberali, ovvero di progressiste, ovvero di anticlericali, ovvero di socialiste, e via dicendo. A questo modo gli operai si fanno sfruttare e nient'altro. Si gittano ad agitazioni che non giovano niente affatto al lavoro nè ai lavoratori e si mettono per una via che riescirà a danno di quello e di questi.

Prima di ogni altra cosa gli operai, se vogliono provvedere al vero loro bene, è mestieri che siano cristianamente buoni, cristianamente onesti, perchè senza di ciò staranno male nella vita avvenire ed anche in questa; poi devono mirare questamente ai loro veri interessi, con mezzi legittimi, favorendo ciò che loro giova e oppugnando ciò che loro nuoce. Se invece gli operai si lasciano prendere dal rumore di paroloni, nove volte su dieci, toccherà loro a far le spese di compiacenze procacciate ad ambiziosi accorti, ai quali piace servirsi degli operai per fare il proprio interesse o soddisfare la propria vanità o la superbia.

Gli operai della *Fratellanza e Umanità* di Parma questa volta mostraronsi accorti, così lo fossero tutti gli operai e sempre.

CONTRO IL DIVORZIO

Discorso pronunziato dal Marchese Filippo Crispolti al *Circolo dei Giornalisti*.

Signore, Signori!

Alfredo Naquet da questo posto disse lunedì sera, che il solo ostacolo all'adozione universale del divorzio è la ragion religiosa. Secondo lui, gli argomenti civili e sociali che gli antidivorzisti allegano, sono pretesti, dietro i quali il sentimento cattolico si nasconde. Se egli fosse presente qui, come io gliene chiesi l'onore (e come avrebbe cortesemente accettato se non avesse dovuto partire), questa giustizia m'avrebbe reso, che in me il sentimento cattolico non cerca nascondergli. Nella mia avversione al divorzio io confesso apertamente che m'è guida quel sentimento, ma tal guida che essa sola mi suggerisca argomenti, i quali valgono per me e devono valere per gli avversarii.

Ma vi dichiaro che se anche questa qualità di cattolico, non mi fosse sembrata tanto influente nelle ragioni, che devono adattarsi a voi; se essa, come sembrava pensare Alfredo Naquet, non fosse stata che una parte di coscienza imbarazzante a confessarsi, io l'avrei confessata ad ogni modo.

Perchè, se si vuole che queste lotte particolari portino qualche frutto alla lotta più generale in cui tutti siamo interessati, quella della rinnovazione del carattere, bisogna abituarsi a dire le parole che, conservate senza pericolo in fondo all'anima, hanno reputazione di scottare se si portano sulle labbra; bisogna ricordarsi che la libertà ha in Italia troppe persone, che la proclamano, e troppo poche che l'esercitano. Quando poi l'attenzione benevola s'ha da chiedere a cortesi avversari, non si deve nè mendicarla, nè frodarla; bisogna meritarla colla sincerità.

***

Strano però: quella stessa religione che secondo l'on. Naquet ispira tutta l'opposizione al divorzio, secondo lui stesso e secondo l'on. Villa, invece di darci il diritto d'opporci, ce lo dovrebbe togliere. Noi cattolici, secondo loro, non abbiamo nessun interesse nella questione; perchè il divorzio non distrugge il Sacramento,

---

36 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Il notaio conosceva a fondo gli affari di famiglia; capì facilmente, e non potè far a meno di osservare:

— Una restituzione, signorina! Ma se ella si mette su questa via, può andare molto lontano...

Giulia lo guardò stupita, commossa.

— Come! disse ella; ci sarebbero altre persone che... mio padre avrebbe fatto tosto...

— Non dico...

— Ah, sì, ella ha detto anche troppo. La scongiuro di terminare e di farmi conoscere tutta quanta la verità. Se mio padre ingannato da speciosi ragionamenti, ha potuto commettere qualche ingiustizia, io, sua figlia, voglio riparare, e lei stesso sarebbe ingiusto verso questi infelici se non mi illuminasse.

Il notaio era un uomo d'onore e capace di comprendere questo linguaggio. Egli parlò nominando parecchie persone; Giulia annotò quei nomi, e quando egli ebbe finito, disse commossa:

— La ringrazio. Ciò che io faccio per mia cugina m'è un'immensa felicità, ma ella mi ha rivelato un gran dovere, e non mancherò di compierlo, quand'anche i miei beni dovessero andarsene tutti.

— Le cose non sono certo a questo punto osservò il notaio. Quello che ella vuol fare è un'azione nobilissima e Dio volesse che trovasse molti imitatori. Ma temo che il suo esempio non sarà pur troppo seguito dai più.

Giulia mantenne la sua promessa. Ripassò tutte le carte commerciali, di cui non s'era fino allora occupata, fece esaminare i registri da un contabile esperto e probo, indicatole dal notaio, e più di una volta sospirò più di una volta arrossì di vergogna scoprendo quali azioni basse e crudeli possa consigliare l'amore di denaro. Ma il balsamo trovavasi presso la ferita; la gioia di quei creditori, i quali non speravano certo di ricuperare mai più ciò che loro era dovuto, le lacrime di gratitudine delle vedove, e i ringraziamenti che scendevano come un perdono sulla memoria dei suoi genitori, riempivano Giulia di consolazione. La presenza di Elena, la sua preziosa amicizia la sostenevano pure in quella fatica arida cui si era data con una specie di accanimento. L'una e l'altra si meravigliavano che, si potesse provare sulla terra una simile felicità. Avevano la medesima fede, gli stessi sentimenti nobili e delicati; nessuna dissonanza v'era mai nei loro cuori o nei loro spiriti, e formavano tanti disegni per l'oscuro avvenire, sempre però tenendo fermo di essere vicine e di poter fare in pace il bene che ambedue aveano sognato, l'una nella sua povertà, l'altra in mezzo alle inutili ricchezze. Non occorre dire che in questa effusione di bontà che si spandeva intorno a loro come un profumo, nè la mercantessa nè la Bachelet furono dimenticate. Elena conservava una riconoscente memoria di tutti coloro che l'aveano amata e protetta, e Giulia amava le persone, che avevano mostrato affetto per sua cugina, nè era scarsa di doni delicati alle loro famiglie. Anche Ambrogio si trovò contento, e la buona Gallois fece a bella posta un viaggio a Parigi per recarsi a ringraziare le due cugine.

Intanto il tempo scorreva. Giulia ne aveva occupato molto nel soddisfare i debiti di suo padre; e, sebbene avesse durato fatica a trovare certe famiglie, perchè la traccia degli infelici si smarrisce assai facilmente, era riuscita a compiere ciò che s'era proposta, e poteva godere in piena serenità di coscienza dei beni che le erano rimasti. In questa nuova calma, molte imagini del passato si ridestavano.

La morte della madre, le gravi cure seguite poi aveano quasi cancellato dall'anima di Giulia il nome di Maurizio, ella se ne ricordava come uno di quegli amori fanciulleschi, effimeri a guisa dei fiori vaporosi come quelle nuvolette leggere che sfumano senza che ne resti traccia. Un biglietto giuntole dalla signora di Sars, valse tuttavia a ridestarle la memoria del passato; ella pensò molto a Mentone, quel giorno, pensò a quelle ore dolci e malinconiche passate sotto uno splendido cielo, in riva ad un mare azzurro e calmo, ai suoi sogni al suo dolore, quando sua madre le aveva annunziata la partenza, e disse a sè stessa:

— Ciò che io sognava potrebbe forse divenire una realtà; ma e i miei beni così scemati? e la mia salute? Non morirò anch'io come il povero Gastone? *(Cont.)*

che noi veneriamo solo, ma distrugge quel matrimonio civile che per noi è un concubinato legale. Gli on. Villa e Naquet non hanno osservato che noi, dopo esserci sposati in Chiesa, dopo aver chiesto a Dio soltanto le concessioni, che il matrimonio dà, saliamo le scale del municipio. Certo, l'abito dimesso, il contegno indifferente dei nostri sposi in questa seconda gita, dicono che il permesso di sciogliersi dai capelli i fiori d'arancio la sposa non lo chiede al sindaco; noi lasciamo che egli declami all'aria tutte le autorizzazioni che in nome della legge darà all'amore; ma se subiamo una tal contraffazione del Sacramento, non volete che ci sia un perchè? Il perchè è questo: che senza tali preamboli non registrerebbe le nostre nozze, non darebbe ad esse quella sicurezza legale, per la dote, per gli alimenti pei figli, per la successione, che sono il complemento civile della parte morale del matrimonio. Il matrimonio civile serve dunque anche a noi.

Ora, finchè la legge italiana resta quello che è, la parte dei diritti che noi siamo costretti a prendere dallo Stato ricombina press'a poco colla parte de' diritti che noi abbiamo ottenuto dalla Chiesa. In perpetuo ci siamo legati innanzi all'altare: in perpetuo siamo garantiti dall'altare; in perpetuo siamo garantiti dalla legge. Introducete invece il divorzio; la garanzia civile d'un legame perpetuo rischia di diventar temporanea. Noi che un giorno avevamo all'uscir di chiesa la pienezza dei diritti morali e civili, noi che avevamo dovuto poi rassegnarci allo sdoppiamento della moralità e della legalità, saremmo un bel giorno costretti a trovare che la legge non protegge più il vincolo quale la nostra morale lo ha sancito; l'intervento del sindaco conservando quel giorno il carattere di rappresentazione spiacevole, sarà divenuto per sopprappiù una formalità insufficiente.

***

Ma, hanno aggiunto gli on. Villa e Naquet, la legge vi concederà di divorziare, non vi obbligherà: se siete cattolici ne farete a meno, e perpetuerete colla volontà il vincolo che poteva sciogliersi colla legge. Gli on. Villa e Naquet non hanno pensato forse, che il giorno in cui nascono quei dissidii, che possono condurre alla separazione o al divorzio, non c'è più tra i coniugi una volontà, ma due. Se uno dei due sposi non vuole o non ammette il divorzio, può darsi che lo voglia l'altro; e il primo, il quale dalla sua legge religiosa avea acquistato il diritto alla perpetuità del vincolo, a non dover vedere il proprio coniuge rimaritarsi sotto i proprii occhi, a dover considerare la separazione come un eventuale diritto, e nello stesso tempo come il maggior grado di male che gli potesse capitare, è costretto a vedere, che la legge civile gli cambia le carte in in mano; che quella separazione coniugale da lui o voluta o subita, e rispetto alla quale gli era stato promesso innanzi all'altare, che non si potrebbe andare più in là, diviene un titolo per pronunziare il divorzio. Allora questo cattolico, che se avesse temuto durante la separazione le infedeltà della moglie, avrebbe preso le sue precauzioni contro di lei, quando vede invece che una legge minaccia di tenerle mano affinchè lo oltraggi sposandosi pubblicamente ad un altro, questo cattolico ha diritto di prendere le sue precauzioni contro la legge.

Dunque, via le rassicurazioni pregiudiziali con cui si cerca di calmarci e di ridurci indifferenti. Noi abbiamo nelle convinzioni seligiose il primo interesse ad esser giudici di questa materia.

(Continua).

Il Santo Padre e l'Opera dei Congressi cattolici

LEONE PP. XIII

Diletti figli, Salute ed Apostolica benedizione

Nella vostra lettera mandataci il 22 febbraio abbiamo conosciuto manifestamente espressi i sentimenti del vostro ossequio e della vostra gratitudine per la prova, che Vi abbiamo data della Nostra benevolenza in seguito alle vostre cure premurose affinchè l'Ottavo Congresso cattolico italiano fosse con la dovuta dignità tenuto a Lodi e potesse ottenere gli effetti desiderati. Ma più che le manifestazioni della Vostra filiale pietà, quantunque assai grato anch'esse riuscì a Noi di conforto la promessa che ci avete fatta, di persistere gagliardamente nei buoni propositi e di adoperarvi con solerzia a che i Cattolici di questa regione difendano con grande coraggio e tutti compatti la causa della religione e della libertà dell'Apostolica Sede. Perciò Noi nutriamo speranza che si terranno in appresso ancora molti altri Congressi cattolici e che la loro attività sarà utile a far sì che tutti si accendano di zelo alla difesa della Chiesa di Dio più di quello che le arti dei cattivi valgano ad alienare i Fedeli dal loro Padre co mune e dall'amore della religione dei loro maggiori. Coraggio adunque, e state certi che Voi colle opere del vostro zelo non solo vi rendete benemeriti di Noi e della Chiesa Vostra madre, ma anche di Dio, che è il Fondatore della Chiesa, il quale concederà alle vostre fatiche amplissime ricompense. Delle quali vi sia caparra ed auspizio l'Apostolica Benedizione, che con tutto l'effetto impartiamo nel Signore a Voi ed alle Vostre famiglie.

D to a Roma, presso S. Pietro, il 18 di Marzo 1891, decimoquarto anno del Nostro Pontificato.

PP. LEONE XIII.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 24 aprile.

Il movimento antipornografico continua, e prende incremento. So che è intenzione della commissione di tenere delle pubbliche conferenze, nelle quali e dal punto di vista igienico o dal punto di vista legale, venga aviscerata la questione; essa pubblicherà poi prossimamente un *Numero unico* nel quale sono stati invitati a collaborare uomini di tutti i partiti, perchè appaia che l'interesse è generale.

***

Verrà a giorni diffuso il numero unico « Primo maggio » pubblicato dalla *Sezione Giovani* del nostro Comitato Diocesano; contiene i seguenti articoli: « Primo maggio » F. Meda « I diritti del lavoro » Francesco Gabbiati « I doveri dello Stato nella questione sociale » Conte Stanislao Medolago-Albani « Ad un contadino » A. Cameroni « Di chi la colpa » Rullo « Gli attacchi contro il diritto di proprietà » F. Hervè Bazin « Una parola alla buona agli operai » G. Ponzini « I paria » V. O. Niagara « Le leggi d'eccezione, A volo d'uccello. » E in appendice una novella « Il lavoro umano, spesa d'esercizio » di G. Cavagnari. La prima tiratura sarà di 25000 copie.

***

Sono stato ieri a dare un'occhiata ai lavori della esposizione d'igiene e di educazione infantile, e ne ho riportata l'impressione che essa non riuscirà inferiore all'aspettativa, per quanto questa sia grande.

Le gallerie sono vaste piene di luce, e quasi finite, anzi vi si è cominciato il collocamento degli oggetti; sono quattro, e fanno capo ad un ampio vestibolo da una parte, ad un gradino, dall'altra: nel resto dello spazio, chiuso da una parte dalle secolari mura del castello, dall'altra da uno steccato, e verso piazza d'armi da un rialzo fiorito di terreno, è sparso di chioschi, e accoglierà tutte le novità annunciate: le fontane luminose — la grande attrazione — sono pronte, e non aspettano che il giorno dell'inaugurazione per gettare i loro zampilli colorati.

Il qual giorno dell'inaugurazione però dubito sia più lontano di quello che non si creda, almeno a giudicarne dallo stato dei lavori.

E' vero che *motus in fine velocior.* Ad ogni modo venga presto, e sarà una vera festa.

Il Comitato prepara serate speciali per i bambini poveri: è una buona idea che completerà la riuscita della esposizione.

Alfa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidente Biancheri

L'elezione dell'on. Capo a Napoli

Aperta la seduta alle 2 e 20, dopo svoltesi le interrogazioni degli onor. Siacci, Antonelli e Giovagnoli sul disastro della polveriera del forte Bravetta, l'onor. Biancheri comunica le dimissioni del deputato Capo (Napoli III).

Si ritorna al collegio uninominale

Dopo si riprende la discussione e gli on. Sebastiano Turbiglio e Santini svolsero due ordini del giorno poscia ritirati.

Parlano vari deputati, Rudinì accetta il solo ordine del giorno proposto dalla commissione, esso suona così: « La Camera prende atto della dichia- « razione del Governo che presenterà senza indugio « un disegno di legge inteso a garantire la regola- « rità delle iscrizioni e la sincerità delle operazioni « elettorali e passa alla discussione degli articoli. »

La prima parte di quest'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta a grandissima maggioranza. Invece la seconda parte relativa al passaggio alla discussione degli articoli, votasi per appello nominale ed è approvata con 272 voti contro 40 e 17 astenuti.

Il progetto quindi risulta approvato, e si leva a seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 aprile — Presidenza FARINI

La Procedura civile

Aperta la seduta alle 2 e 25 gli on. Di Bagno e Parenzo interpellano il Governo sul disastro di Porta Portese e rispondono loro i ministri Nicotera e Pelloux presso a poco come alla Camera. (Vedere i dispacci da Roma.)

Quindi si riprende la discussione sul progetto di riforma del Codice di procedura civile per ciò che riguarda i casi di rito sommario: prendono parte alla discussione gli on. Salis, Calenda, Castagnola, Pascuo, il relatore Costa e il ministro Ferraris; e vengono approvati i primi sette numeri dell'articolo 2.o.

La seduta viene tolta alle ore 6.

ITALIA

Bologna — *Crispi bollato!* — Ecco il biglietto sparso dagli studenti radicali di Bologna contro Crispi.

« *Cittadini!*

« Il rinnegato della camicia rossa, il responsabile dell'assassinio di Conselice e della carneficina africana, l'autocrate megalomane dilapidatore delle finanze d'Italia, il calpestatore della tradizione italiano, verrà a Bologna.

« *Cittadini!*

« Mentre una infinitamente piccola parte di studenti stà apprestando feste e banchetti al servitore della monarchia, il popolo, che *soffre* e lavora, vada a *salutarlo* come si merita. »

Ma... come si sa, Crispi è indisposto, ha da assistere alla Camera. Il vento non lo può portare a Bologna.

Fabriano — *Come si fabbricano i biglietti falsi.* — Scrivono da Fabriano: Già da vario tempo dalla cartiera Fornari, ove si lavora della carta monetata, veniva rubata della pasta, che serve alla fabbricazione di essa: i ladri, che erano alcuni lavoranti della cartiera, quando ne avevano accumulata molte, parte la lavoravano, parte, posta in barili, veniva da essi spedita a Roma; ma di ciò nulla si era scoperto. La polizia, preoccupata dal grande spaccio di carte false, seppe così bene lavorare che dopo non molto ha trovato il filo di una vasta associazione di falsi monetari che partiva da qui. L'altra notte alcuni agenti segreti, con a capo un delegato, perquisirono diversi individui e li arrestarono, sequestrando molta carta filogranata e un barile di pasta pronto per essere spedito a Roma. Parecchi dei falsari poterono fuggire. Gli arrestati furono condotti a Roma. Intanto continuano le indagini.

Soiano — *Le donne nelle Congregazioni di Carità.* — Il Consiglio comunale di Soiano sul Lago di Garda, paesello che conta 556 abitanti, chiamato ieri l'altro alla nomina dei membri della Congregazione di Carità, giusta la nuova legge sulle Opere pie, elesse ad unanimità meno un voto, tre donne del paese.

E' il secondo esempio dopo quello di Vercelli.

ESTERO

Francia — *Un curioso sequestro* — Giorni sono in una casa situata a Montmartre a Parigi, si presentava un usciere per espellere un inquilino, che doveva vari mesi di affitto al proprietario.

La porta era chiusa e l'usciere dovette farla sfondare. Allora gli si presentò davanti un triste spettacolo; da una trave del soffitto pendeva un cadavere che portava sul petto un cartellone colle parole seguenti: « Fatemi il piacere di portarmi alla Morgue ».

L'impressione fu grande; pure l'usciere si fece coraggio, si avvicinò e potè constatare che il preteso cadavere non era altro che un fantoccio abilmente confezionato.

Nella stanza non vi era più neanche un mobile e l'usciere dovette contentarsi di sequestrare l'impiccato per burla!

La canzonatura non poteva essere più bella!

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 18 aprile.

Il 27 corr. avremo la consueta fiera ippica annuale istituita nell'anno 1375 per opera del nostro benemerito concittadino il defunto cav. Bonaventura Segatti. Questa fiera ne' suoi primordi venne aperta con lieti auspici e trasse a Portogruaro numeroso concorso di acquirenti forestieri; ma coll'andare del tempo la frequenza diminuì di molto e il paese non ebbe a sentire considerevoli vantaggi. Si spera tuttavia che d'ora innanzi le cose penderanno sempre in meglio, chè il buon volere e l'attività non mancano certamente ai membri del Comitato ordinatore.

***

Sento a dire che dal nostro Municipio sono bene avviate le pratiche per tenere le fiere bovine mensili nella vasta area attigua alla Casa di Ricovero nel Borgo di San Francesco. Presentemente le fiere si tengono nel centro della Città vicino al Seminario con danno gravissimo dell'igiene specialmente nei mesi estivi. E' proprio una necessità, che intimamente si lega alla vita cittadina, il trasporto della fiera a S. Francesco, e perciò tutti fanno voti che il Comune solleciti, ed al più presto, l'attuazione di questo progetto molto opportuno.

X.

Cose di casa e varietà

Memorie patrie

Non è da lasciarsi passare senza farne un cenno la rivista, che leggesi nella *Civiltà Cattolica* (fascicolo I del passato marzo) dell'opera sopra *San Siro primo vescovo e patrono della città e diocesi di Pavia*, scritta dal sacerdote Cesare Prelini professore in quel Seminario, e condotta a compimento dal sacerdote Pietro Moiraghi. E ciò diciamo per quella stretta attinenza, che S. Siro ha coi primissimi albori del cristianesimo sparsi sopra queste friulane pianure. Gli storici nostri parlano di S. Siro, l'ultimo dei quali il sacerdote Fabris dettava poche ma belle pagine nel suo *Ricordino storico della chiesa d'Aquileia*, che l'altrui svogliatezza ed inscienza impedirono pur troppo che si continuasse, mentre nelle diocesi, che un tempo appartenevano al patriarcato di Aquileia il libro era altamente applaudito.

Nel 1875 il prof. Prelini aveva la fortuna di scoprire l'epigrafe originale del sepolcro di San Siro così fatta: SVRVS EPC — Quantunque l'EPC, secondo i dotti, sia un'aggiunta posteriore, il SVRVS per le classiche forme delle lettere indica un'epoca vicina ai tempi apostolici, onde il celebre Commend. G. B. de Rossi se ne occupava in una dotta scrittura venuta in luce nel suo Bollettino di Archeologia Cristiana (1876 pag. 77 e segg.) mettendo in piena luce la conferma che ne ricevevano le tradizioni pavesi oppugnate da molti intorno all'epoca, in cui visse S. Siro.

Tale scoperta diede opportunamente l'impulso al prof. Prelini di compilare una grande opera sopra l'illustre Vescovo.

L'opera è divisa in due volumi, il primo riporta la dissertazione del de Rossi, fa la storia delle fonti che possono servire alla biografia di S. Siro, esamina quanto venne finora scritto, ed offre quindi un'accurata edizione delle due principali Memorie del Santo. La prima di queste è la *Vita Sancti Syri* scritta da un anonimo, che il Prelini ascrive sulla scorta dei documenti al finire del VI od agli inizi del VII secolo: la seconda è il Sermone sulla traslazione del corpo del Santo, che il Prelini ascrive parimenti, col commentare i documenti, al monaco scozzese Dungallo, che nel secolo IX insegnava a Pavia.

Ora il punto che risguarda la nostra Storia Ecclesiastica friulana si è che da questo critico lavoro risulta confermato che S. Siro, la cui memoria noi festeggiamo il giorno 9 dicembre e S. Giovenzio da noi festeggiato il giorno 9 febbraio, par Vescovo di Pavia, furono discepoli di S. Ermacora, che spediva sul Ticino ad evangelizzare i popoli e piantare la Croce di Cristo. La *Vita Sancti Syri*, scritta, come si è detto, nel VI o VII secolo, così diffatti si esprime: « A fonte lucis inaestimabili, claritas procedens per beata pectora derivata, Ticinensis populi animos circumfulsit ita: a Christo in Petrum, a Petro in Marcum, a Marco in Hermagoram, ab Hermagora, in beatissimos viros Syrum atque Yventium transcurrit ». L'Yventium è il nostro Iuvencius o Iuventius suaccennato, che nella Rivista della *Civiltà Cattolica* è votato in Evenzio, mentre le nostre cronache lo addimandano Giovenzio. — Il II volume tratta del culto di S. Siro, ed in questo pure sono ricordate Udine ed Aquileja. Abbiamo creduto non discaro raccogliere dal dotto periodico questi accenni primamente perchè agli amatori delle patrie antichità tutto è bello e tutto piace; e secondariamente perchè certi periodici, come la *Civiltà Cattolica*, o non corrono per le mani di molti, o sono negletti pel peccato originale, che hanno addosso, di esser scritti da gesuiti.

F. B

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 23 APRILE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	13.6	19	11.6	10	15	6.8	9.7	9.8
Baromet.	750.5	750	749.5	749	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.0	S 0	S.0					

Minima nella notte: 23-24 6.2

Note: — Pressione calante — tempo coperto piovoso.

Bollettino astronomico

24 APRILE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 58 9	leva ore	7.26 p.
Passa al meridiano	11 51 53 8	tramonta	5.11 a.
Tramonta » »	0 53 0	età giorni	15.0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +12.51.1.0

Municipio di Udine

AVVISI

Esecuzione della legge 1. Marzo 1886 N. 3682 che riordina l'imposta fondiaria

La Giunta Municipale nella seduta del 26 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'articolo 13 del Regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 N. 4871 Serie 3. da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine,
li 21 Aprile 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Tassa sulle vetture e sui Domestici Ruolo principale 1891.

Con Decreto 18 corr. N. 9942 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Con deliberazione Consigliare 28 febbraio p. p. veniva in parte modificata la Tariffa annessa al Regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico e misura pubblica.

Resa esecutiva a norma di legge tale deliberazione, viene la Tariffa stessa sostituita dalla seguente, che andrà in vigore col 1 maggio dell'anno in corso.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 21 aprile 1891.

p. il Sindaco
V. Canciani.

Tariffa per l'esazione dei diritti di peso pubblico e misura pubblica.

1. *Pesatura.*

a) Qualunque genere *(escluse le pollerie ed i semi pratensi)* compresa la successiva pesatura delle tare rispettive. Peso fino a 10 Kg. Cent. 2, oltre 10 ai 25 c. 5, oltre 25 ai 50 c. 10, oltre 50 ai 100 c. 15, oltre 100 ai 200 c. 20, oltre 200 ai 300 c. 30, oltre 300 ai 400 c. 40, oltre 400 ai 500 c. 50.

b) Alle Porte della Città, alla Pesa pubblica in Giardino, compresa la successiva pesatura della tara. Peso fino ai 5 quintali come sopra: oltre i 500 Kg. ai 1000 Cent. 60, oltre i 1000 ai 1500 c. 75.

c) Pollerie. Peso per ogni 10 Kg. o quantità minore Cent. 5.

Oltre a quintali 15, per ogni quintale o frazione di quintale L. 0.02.

d) Semi pratensi, compresa la successiva pesatura della tara. Peso fino a 10 Kg. Cent. 5, oltre i 10 ai 50 c. 10, oltre i 50 ai 100 c. 15.

Oltre ai Kg. 100 per quintale o frazione di quintale Cent. 5.

2. *Misuratura.*

a) Cereali d'ogni specie. Misura per ogni Ettolitro Cent. 5.

Per ogni frazione di Ettolitro si pagherà come per un Ettolitro.

b) Vino. Misura fino ad Ettolitri 0,50 Cent. 5, oltre Ett. 0,50 ad Ett. 1 c. 10.

E così per ogni Ettolitro in più.

Fiera di S. Giorgio

Giorno 23. — In complesso si condussero 783 animali. I prezzi si mantennero fermi. I negozianti del giorno innanzi completarono i loro aquisti, fatti la maggior parte per bestie da lavoro.

Si contarono:

Buoi 193, vacche 332, vitelli sopra l' anno 105, sotto l' anno 153.

Andarono venduti circa: 27 paia di buoi, 90 vacche, 28 vitelli sopra l' anno, 75 sotto l' anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio, nostrani a L. 750, 840, 920, 1100, di razza slava a L. 550, 650.

Vacche nostrane a L. 175, 300, 390. carnielle a L. 140, 162.

Vitelli sopra l' anno a L. 225, 250, 265, 280, 285.

Vitelli sotto l'anno a L. 75, 80, 95, 110, 145.

Circa 15 cambi di vacche.

Approssimativamente vi erano: cavalli 105, asini 20. Venduti circa 85 cavalli ed 8 asini.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: cavalli a L. 1, 47, 149, 145, 300; asini a L. 13, 50, 65.

Mummie falsificate

Un industriale tanto abile quanto poco scrupoloso è stato testè condannato in Alessandria d'Egitto a cinque mesi di prigione per aver fabbricato delle mummie con pelli d'asino preparate molto raffinatamente.

Queste mummie erano etichettate coi nomi di antichi re d'Egitto.

Vi era tutta la dinastia dei Faraoni.

Finiti i re, l'instancabile industria si mise a creare dei gran sacerdoti.

Il Rothschild di Londra comprò una di quelle mummie e la pagò a peso d'oro.

Se un suo collaboratore mal remunerato non avesse svelata la truffa, chi sa quando e dove l'ingegnoso falsario si sarebbe arrestato.

Furto di galline

In Tavagnacco dal pollaio annesso all'abitazione di Gentile Angelo ignoti rubarono 10 galline del valore di L. 25 e da quello di Tonelta Pietro 13 galline valenti L. 30.

Uccellatore arrestato

In territorio di Magnano veniva sorpreso a cacciare con lacci ed archetti certo G. B. Folgher che fu denunciato all'Aut. Gid. per rispondere di contravvenzione alla caccia in tempo vietato gli gli furono sequestrati archetti e beccaccie.

Oggetti preziosi rubati

Da una stanza dell'abitazione aperta di Comino Lucia in territorio di Udine approfittando dell'occasione derivata da un incendio ignoti rubarono una collana, un anello e due orecchini d'oro del complessivo valore di L. 100.

Macellaio arrestato

Dalle guardie di città venne ieri arrestato Gismano Osvaldo di Osvaldo da Udine macellaio perchè condannato a giorni 58 di reclusione per complicità in furto.

«In tribunale»

Udienza del giorno 22 e 23 aprile 1891.

Cecuttini Luigi violenze, 30 giorni di detenzione.

Aviani Carolina ed altra, furto 25 giorni di reclusione condanna.

Croatto Giacomo fu Giovanni, minaccie percosse e diffamazione, tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Damiani Bortolossi Lucia, omicidio colposo, assolta per non provata reità, difesa avv. Gosetti.

Felettig Eugenio e Borgnolo Luigi, il I furto ed il II ricettazione, condannati il I un mese ed un giorno di reclusione, il II 6 giorni stessa pena e lire 30 di multa.

De Marco Lodovico e Giavon Francesco di Dignano imputati di lesioni, il De Marco condannato a giorni 10 di detenzione, ed il Giavon a mesi 3 e giorni 19 di reclusione.

Qualizza Michele di Lesizza (S. Leonardo) imputato di maltrattì verso la moglie, 5 giorni di reclusione, danni, e spese.

Diario Sacro

Sabato 25 aprile — festa di precetto — s. Marco Ev. — Processione delle Rogazioni.

Domenica 26 aprile — IV dopo Pasqua — ss. Cleto e Marcellino mm.

Lunedì 27 aprile — s. Pellegrino Laziosi.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23

Alle sette, la città fu scossa da un gran rumore. Tutti si riversarono per le strade. Molta gente era fuori svestita. Credevasi ovunque si trattasse dello scoppio di bombe. Invece era scoppiata la polveriera di Porta Portese. Piazza Colonna e Piazza di Montecitorio sono piene di vetri rotti.

Le Basiliche di San Pietro e di Paolo sono danneggiate assai. I grandi e stupendi vetri dipinti sono completamente perduti. Anche le loggie del Vaticano soffrono danni.

Il Santo Padre ha disposto che gli alunni della Vigna Pia sieno ricoverati nel Lazzaretto pontificio

Una ventina di case nelle vicinanze sono diroccate. I bersaglieri lavorano ad estrarre i sepolti.

Pare che lo scoppio sia dovuto all' operazione, che si stava facendo, che viene detta « arieggiare le polveri » Se vi sono meno feriti dicesi si debba al capitano del genio Spaccamela, l' inventore dei forti che portano il suo nome, che sentito il rombo, e sospettando la verità, fece rapidamente allontanare i soldati, sicchè anche molti borghesi vicini fuggirono.

Il capitano rimase ferito ambedue le gambe. I feriti condotti agli Ospedali sono quindici.

Una folla enorme e file di carrozze vanno e tornano. Lungo tutto il percorso si vedono vetri rotti. Così al Palazzo di Venezia al Palazzo Altieri, dov'è la Corte di Cassazione giù giù fino alla stazione. Anche la tettoia della stazione di Trastevere è andata in pezzi. La polveriera scoppiata trovasi a valle, dove in alto è il forte Portese. Tutto raso terra si vede una grande buca. Li presso è il Re. Operai, soldati e soci delle varie Croci lavorano, mentre altri soldati di fanteria con le daghe in mano cercano di trattenere la folla.

Si ignora quale danno abbia subito la scuola-podere Vigna Pia. Il casamento è vastissimo e fondato da Pio IX per gli operai.

Fortunatamente, essendo giovedì, i ragazzi dell'Orfanotrofio Vigna-Pia erano fuori ad una passeggiata. Perciò vi sono solo 7 feriti. L'Ospizio è addirittura sventrato.

Trovansi finora degenti all' Ospedale Callicano dieci feriti e un morto cioè Romania Enrico impiegato presso il Genio civile; all' Ospedale della Consolazione quaranta; a Santo Spirito quattordici e a San Giacomo tre.

La contadina Mattruccaldi Carolina fu estratta dalle macerie vicino alla polveriera.

Le corse che dovevano aver luogo oggi pel Derby Reale furono contromandate.

Il Re si reca a visitare i feriti allo spedale.

L'archivista Vaticano

A succedere al compianto Cardinale Hergenroether nella carica d'archivista Vaticano, il S. P. ha nominato testè il Padre Ehrle, gesuita. Egli è uno storico dottissimo e molto perito nella paleografia.

Pel Concistoro

Il prossimo Concistoro avrà luogo alla fine di maggio.

Da quanto si afferma non vi è nulla di certo e definitivo sui nomi dei nuovi Cardinali. Il Santo Padre su questo proposito si mantiene nella massima riserva.

Vi saranno preconizzati molti Vescovi stranieri di Spagna del Brasile ecc. Non però il nuovo Arcivescovo del Messico. La nomina di quest'ultimo sarà rimandata ad altro Concistoro.

Congresso per l' emigrazione

In occasione della Mostra Italo-Americana che si terrà in Genova, in occasione del centenario di Cristoforo Colombo vi sarà pure un Congresso per l' emigrazione.

V' interverranno tutti i rappresentanti dei Governi interessati per risolvere nel miglior modo la vitale questione che avrà carattere prettamente internazionale e dovrà far sorgere una speciale legislazione atta a dar buon indirizzo agli emigranti e proteggerli, sanando in tal modo tante dolorose piaghe.

La scissura fra' socialisti a Parigi

La scissione del partito socialista è omai un fatto compiuto. I seguaci del Guesde proponevano di portare una petizione alla Camera il giorno primo maggio. I seguaci dell' Allemane non vogliono saperne. Ed approvarono invece un manifesto violento. Se ne spargeranno centomila copie.

Anzichè andare a portare la petizione alla Camera, i socialisti terranno quattro meetings in quattro differenti quartieri.

I guesdisti, relativamente moderati, risultarono in minoranza; e il Guesde fu chiamato traditore.

Incidente anglo-portoghese

In risposta al reclamo di Salisbury il governo portoghese ha garantito la libera navigazione del fiume Pungwee, ed ha inviato a Beira i necessari ordini in proposito.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 23 — Il giornale ufficiale pubblica delle notizie sullo stato di salute del granduca Nicolajewitch seniore che fu colpito da malattia nervosa ed ispira timore. Il malato si alimenta scarsamente, e passa notti agitate.

Vienna 23 — Il Consiglio comunale ha rieletto a Sindaco Prix con 96 voti sopra 188 votanti. Gli antisemiti votarono con scheda bianca.

La Camera ha approvato senza discussione l'esercizio provvisorio per maggio e giugno.

Dresda 23 — L'imperatore Guglielmo arriverà qui in occasione del genetliaco del re.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.00 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.30 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.46 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.05 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.18 pom. diretto	7.08 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.50 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.36 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.20 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.05 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom misto	3.35 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.55 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom. P. G.	3.20 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	5.50 » Ferrov.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA BISLERI stato messo in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori**, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vorte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti prezzi — da Cent. 20 in più.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è [...] la barba ed i capelli regalan gotionall' nodegna corona della bellezza [...] uno aspetto di bellezza, di forza ed'ascenno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

FABBRICA DI CERI E PALME — ED ARREDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzione di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, è riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*.

L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene eleganti ssime placche di materia resistente e di tutte le forme, guati e prezzi.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

Rivolgersi per acquisti all'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Udine*, Via Mercerie n. 5, casa Masciadri.